

quali siano i reali intendimenti del Ministero per il rilancio dell'attività legata alla tutela del patrimonio subacqueo.

(4-04416)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BRUGGER, ZELLER, DETOMAS, WIDMANN, COLLÈ, BRESSA, BOATO e OLIVIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la prassi del « domain grabbing » consiste nel registrare come *Second - Level - Domain* la ditta di un'impresa o un altro nome con un valore economico. Qualora l'impresa o il titolare del nome non possieda un marchio registrato, non potrebbe ottenere il trasferimento del dominio per accedere al mercato elettronico con il proprio nome, ma dovrebbe cedere alle richieste del primo registrante, valendo in tale campo il principio del *first comes, first served*;

tale fenomeno su *internet* è da tempo origine di molte vertenze giudiziali e stragiudiziali che riguardano anche il dominio italiano « it », a causa della lesione di diritti fondamentali tutelati dall'ordinamento giuridico, quali: il diritto al nome, il principio di correttezza nei rapporti commerciali e di lealtà nella concorrenza, la tutela dei consumatori;

aumentano le vertenze in merito alle denominazioni geografiche, quali i nomi di vallate, di pascoli, di quartieri ed altri, che hanno spesso una particolare rilevanza culturale o turistica, non rientranti nel divieto di registrazione di dominio di regioni, province e comuni, ai sensi dell'articolo 5 delle « Regole di *naming* » —:

se venga presa in considerazione la possibilità di un intervento legislativo relativo al dominio italiano « it », già causa di molti casi di *domain grabbing*, dal momento che l'Unione europea sta già

cercando di contrastare il fenomeno attraverso il regolamento 733/2002 del 22 aprile 2002;

e in caso affermativo:

a) se ritenga che il *domain grabbing* sia una prassi da sopprimere a livello generale, per impedire la concorrenza sleale e favorire la tutela dei consumatori;

b) se intenda tutelare, e in quale modo, le denominazioni geografiche non rientranti nel divieto sancito dall'articolo 5 delle « Regole di *naming* ». (4-04418)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA, VILLANI MIGLIETTA, BRIGUGLIO, LA STARZA, MEROI, GERACI, BUONTEMPO e TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto previsto dalla legge n. 381 del 1991 in materia di appalti di lavoro, alle cooperative di tipo B, che inseriscono nel proprio organico persone disabili sono concesse una serie di agevolazioni;

agevolazioni che hanno consentito in questi anni a soggetti disagiati di essere inseriti nel mondo del lavoro, con conseguenti gratificazioni economiche e morali;

tuttavia nel 1999 con un'interpretazione estensiva della legge n. 488 del 1999 la Consip è subentrata ad una serie di enti pubblici nella gestione di appalti, impedendo in tal senso l'attuazione dei benefici previsti dalla legge n. 381 del 1991 —:

alla luce di quanto esposto in premessa quali iniziative il Ministro interrogato intenda attivare perchè le agevolazioni previste dalla legge n. 381 del 1991, siano realmente attuate, al fine di

tutelare le imprese che in questi anni hanno assunto disabili nel proprio organico. (4-04415)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in seguito al decreto-legge n. 107 del 10 giugno 2002, furono « sospese », dal ministero della giustizia, le elezioni in corso presso taluni ordini professionali, tra cui quelle dell'ordine degli ingegneri di Roma, l'organizzazione professionale più grande d'Europa;

nel caso specifico sopra citato, si era giunti alla fase conclusiva del ballottaggio con il primo turno e il relativo spoglio delle urne già espletato;

il Parlamento, resosi conto della grave situazione di stallo che si era determinata, approvò all'unanimità, nella seduta del 24 luglio 2002, un ordine del giorno in cui si impegnava il Governo ad assumere tutte iniziative necessarie per sbloccare la situazione determinatasi in seguito all'emanazione del decreto-legge in oggetto;

a tutt'oggi, nonostante l'urgenza del problema e la situazione di totale anomalia che si è determinata, con ordini professionali che hanno votato i loro nuovi rappresentanti senza che questi siano in alcun modo riconosciuti, niente è stato fatto dal Ministero della giustizia e dal Governo —:

per quale motivo è stato disatteso quanto approvato dal Parlamento, con un ordine del giorno approvato all'unanimità, e non è stato fatto nulla per porre rimedio a questa situazione anomala che lede il diritto di tanti professionisti di poter decidere, democraticamente e liberamente, da chi intendano essere rappresentati;

se e quando si intenda, da parte del ministero della giustizia, attuare tutte le procedure necessarie per ristabilire una situazione di normalità in questa materia. (3-01568)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere: quali iniziative, anche normative, intendano adottare per evitare che *e-mail* trappola traggano in inganno quanti utilizzano *internet*. (4-04417)

ANEDDA, FRAGALÀ e COLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

parrebbe che l'Associazione nazionale magistrati, per iniziativa del Presidente, abbia richiamato l'attenzione, di magistrati europei, « sulla situazione della magistratura italiana nei confronti del potere politico ». In particolare, sarebbe stato criticato il comportamento assunto dalle emittenti televisive italiane in occasione del recente sciopero dei magistrati;

il Presidente dell'Associazione nazionale magistrati avrebbe denunciato, quale programma del Governo avverso alla magistratura, le leggi approvate dal Parlamento. Lo specifico l'intento di rendere più difficile l'accesso in Magistratura, l'approvazione di un presunto « scudo fiscale », la amnistia fiscale per i capitali che dall'estero rientrano in Italia, la riforma del diritto penale societario con la presunta depenalizzazione del delitto di falso in bilancio, il nuovo sistema di elezione dei componenti il Consiglio Superiore della Magistratura, con il finale commento secondo cui « l'apprendista stregone » avrebbe ricevuto una buona risposta con la « vittoria dei gruppi progressisti dei magistrati »;

lo stesso magistrato avrebbe inoltre denunciato « una serie di attacchi contro Magistratura democratica » accompagnati